

FISIOSPORT - Apre tra pochi giorni il nuovo centro costruito a fianco della piscina giallo-azzurra della Favorita

La riabilitazione ha preso casa a Mestre

E' il primo centro di questo tipo in Terraferma, l'unico in Regione che mette insieme riabilitazione con caratteristiche sanitarie e sport. Promotore è il privato non profit: e i prezzi restano bassi

Anche Villa Salus partner del progetto

Si possono proseguire qui le terapie

C'è anche Villa Salus tra gli attori del progetto del centro polifunzionale di Fisiosport, in via Pennello. L'ospedale delle suore Mantellate, a poca distanza dalla piscina, si occupa di riabilitazione a due livelli: attraverso un reparto di Medicina fisica e riabilitativa, diretto dal dr. Giampietro Bonivento; e attraverso prese in carico riabilitative ambulatoriali. Già ora, e sempre più in futuro, l'offerta di Fisiosport può diventare come un prolungamento di queste attività, per i pazienti – anche quelli in età evolutiva, seguiti da un apposito ambulatorio aperto a Villa Salus – che hanno bisogno di riabilitazione in acqua e ora anche in palestra.

«La collaborazione che già c'era sul fronte delle terapie da svolgere in acqua adesso si sta allargando a pazienti disabili che hanno bisogno di un trattamento riabilitativo che noi non possiamo offrire. E a questo scopo stiamo condividendo le conoscenze tecnico-professionali», spiega il dr. Bonivento.

Ma nei progetti c'è di più. Si vorrebbe infatti accreditare il centro del Terraglio presso la Regione per la riabilitazione anche di disabili gravi non cronici che non possono più essere seguiti in ospedale. «Le linee guida – spiega il dr. Bonivento - raccomandano almeno un anno di trattamenti. Un paziente di 50 anni che ha avuto un ictus, ed è ancora emiplegico e afasico, è bene che torni a casa, ma deve essere ancora seguito. A Venezia manca un presidio di riabilitazione territoriale, che agisca in una logica multi-professionale: il sogno è che si faccia lì, entrando in convenzione con la Regione». Anche perché la Polisportiva Terraglio ha le competenze giuste anche in ambito sportivo: «Perché sanitarizzare cronicamente, ad esempio, un 35enne paraplegico?», si chiede Bonivento. «Basta esercizi in acqua: si può entrare in una squadra di basket per disabili, puntando anche al reinserimento sociale». (P.F.)